



**PADRE CARLO
DA ABBIATEGRASSO**

PADRE CARLO DA ABBIATEGRASSO

Portavoce della Vicepostulazione
Semestrale

Anno XIV - n. 2 - 2011

Insero redazionale a
"La Madonna dei Cappuccini"

LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Piazza Cappuccini, 2
26841 Casalpusterlengo

Tel. 0377 84880 - Fax 0377 919962

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS
Direttore: padre Vitale Maninetti
Responsabile: Giulio Dubini
Redazione: Frati Cappuccini
Foto: G. Ferrari - Casalpusterlengo
Autorizzazione: del Tribunale di Lodi n. 208
del 5-10-88
Stampa: ARS Tipolito S.n.c. - Casalpusterlengo

In copertina: Basilica di Santa Maria Nuova - Abbiategrasso, Pronao, affresco Madonna con il bambino (1300-1400)

IN SANTUARIO

ogni giorno:

- preghiamo per la glorificazione di Padre Carlo dopo la Santa Messa delle ore 7.

ogni mese:

- il giorno 21 (o il lunedì seguente) alle ore 17, Santa Messa, seguita da preghiere di guarigione e di liberazione, per la glorificazione di Padre Carlo d'Abbiategrasso.

ogni anno:

- il lunedì successivo alla solennità della Madonna dei Cappuccini, in settembre, per una tradizione iniziata nel 1932, commemoriamo Padre Carlo d'Abbiategrasso con Santa Messa, discorso e preghiere;
- il 21 febbraio ricordiamo l'anniversario della morte del Servo di Dio Padre Carlo d'Abbiategrasso con S. Messa distinta, discorso.

La **Vicepostulazione** chiede:

- ogni possibile informazione di grazie attribuite all'intercessione del Servo di Dio;
- una preghiera per la sua beatificazione.



IN PELLEGRINAGGIO AL SEPOLCRO

Dal 1898 le spoglie del Servo di Dio riposano nel Santuario della Madonna dei Cappuccini in Casalpusterlengo e dal 1932 nella prima Cappella a destra di chi entra.

I pellegrinaggi al suo Sepolcro sono ininterrotti. L'affetto di molti si esprime anche nel semplice pellegrinaggio spirituale.

Da qui Padre Carlo continua la sua opera di evangelizzazione e di conforto.

Lunedì 5 settembre 2011 COMMEMORAZIONE

di Padre Carlo

Ore 17: Santa Messa
con il ricordo della sua vita

UNA FIGURA POPOLARE PER L' ESEMPLARITA'

È significativa la testimonianza di vita religiosa e sacerdotale di P. Carlo da Abbiategrosso. Una figura popolare per l'esemplarità di vita ai suoi tempi e moderno nel messaggio che ci offre ancora oggi. Un messaggio, il suo, che trova la sua naturale scaturigine dal Vangelo mediante un invito ad essere sempre più aperti all'incontro con il Signore Gesù Cristo, passando attraverso la insostituibile via di Maria Santissima.

Padre Carlo è popolare nel nostro territorio casalese (e non solo), ma per quale motivo? La sua figura ha esercitato sempre tanto fascino sulla gente, tale da sentirlo così presente nella vita delle nostre comunità rurali che, ogni qualvolta si celebra o si fa memoria della di lui persona, sembra che il sole caldo dell'estate ritorni a farsi vedere nei volti dei tanti devoti e pellegrini che giungono al Santuario dei Cappuccini, forse attanagliati dai molteplici problemi del vivere umano. Per me cristiano, sacerdote e amante delle scienze umanistiche, l'imbattermi con interesse nello studio su Padre Carlo, altro scopo non ha se non quello di fare emergere un santo luminoso, la cui figura, forse ancor poco conosciuta, è ricca di calore umano e cristiano. Un santo la cui presenza è luce, punto di riferimento per comprendere il mistero della creatura umana, modello ed esempio di vita per ogni uomo di buona volontà. Mi preme sottolineare e cogliere un particolare di non secondario interesse della sua popolare figura. Padre Carlo come uomo di Dio, pienamente inserito nel suo tempo, non aveva tardato a cogliere i segni di un lento e progressivo insediarsi della secolarizzazione. E in questo contesto egli si è inserito in prospettiva missionaria annunciando l'amore e la misericordia che Cristo ostinatamente desidera per ciascuno dei suoi figli, attraverso quello specialissimo collegamento che è la Madre sua Santa.

Scrivendo il Beato Giovanni Paolo II: **“La prospettiva di tutto il cammino pastorale è la santità”**. E, in un'altra Esortazione rimarca: “La santità è il prerequisite essenziale per una autentica evangelizzazione. Non basta infatti che la grazia e la verità siano offerte mediante la proclamazione della Parola e la celebrazione dei Sacramenti; è necessario che siano accolte e vissute nel modo di essere dei cristiani e delle comunità ecclesiali”.

Questa è una delle scommesse più grandi attese dalla comunità civile e cristiana d'Europa in questo millennio. Scopriremo così che nonostante la lontananza temporale che ci separa da P. Carlo, egli sia definibile come un santo dalla fresca attualità: per l'attenzione verso i poveri e gli indigenti, per il particolare impegno di preghiera, per la sua missione di evangelizzatore.

Don Giuseppe Capsoni - Zorlesco

COME PADRE CARLO HA CAMBIATO LA MIA VITA

QUANDO NON SI VEDE UNA VIA D'USCITA

Sono sposata con tre figli, ho insegnato Storia dell'Arte per dieci anni. **L'amore per la bellezza**, nei momenti di difficoltà, mi ha sempre dato consolazione. Però, quando un figlio è stato colpito da una grave patologia, questo non ha più funzionato.

Volevo pregare ma non ne ero capace, andavo a Messa ma più per senso del dovere che per amore. Il mio dolore era grande perché, malgrado tutte le terapie, non si vedevano miglioramenti. Durante le vacanze estive in Francia **ho incontrato Fazia** con la quale è iniziato un cammino di conversione. Mi ha parlato di Padre Carlo Maria di Abbiategrosso, **ho letto la sua storia** che mi ha molto colpito per l'umiltà e l'ardente desiderio di vivere in comunione con il Signore in una vita spesa al servizio di quanti si rivolgevano a lui. Ho chiesto **la sua intercessione** per uscire dalla mia sofferenza, ho incominciato a pregare e ben presto la preghiera da meccanica e faticosa si è trasformata in lode. Improvvisamente mi sono sentita avvolta dall'amore di Gesù

La sig. Fazia Aissat (Francia), sta collaborando con passione per diffondere la devozione a Padre Carlo. Principalmente in Francia ma anche in Italia, Germania, Spagna, Australia, Inghilterra. Ne parla, distribuisce immaginette, chiede che ci si affidi a lui ... In Sala Tau il 26 aprile u.s. Fazia e Patrizia Favaron (Lecco), prima dell'incontro mensile "Preghiamo con padre Carlo", hanno testimoniato come Padre Carlo abbia cambiato loro la vita.

e **da quando gli ho aperto il cuore** ho incominciato ad accorgermi delle grazie che sicuramente mi inviava anche prima ma che io non coglievo. Il mio carattere è cambiato, infatti **prima mi lamentavo** spesso, ero pessimista, non avevo amici. Ora è cambiato il mio modo di affrontare le situazioni perché credo che tutto concorre al bene di quelli che amano Dio, perché Gesù **sa trarre il bene** dal male e quindi anche ciò che razionalmente non capisco fa parte del Suo progetto d'amore su di me ed io sto imparando ad accettarlo con fiducia. **Da più di due**

anni partecipo a turni di adorazione eucaristica in un Cenacolo di Preghiera di intercessione e di riparazione e collaboro con un movimento carismatico perché l'amore che ricevo **desidero dividerlo** con gli altri ma soprattutto testimoniare a chi è oppresso dalla sofferenza e non ha ancora sperimentato la potenza della preghiera.

Tutto quanto è avvenuto **lo devo a Padre Carlo** che mi ha consentito di arrivare a Gesù. Il mio cammino continua con perseveranza nella gratitudine e nella lode perché sperimento che nella quotidianità Gesù, vivo e operante, mi invita ad amare come Lui ha amato. **Testimoniare ciò** è il mio più grande desiderio.

Benchè la vicenda di mia figlia non si sia ancora completamente risolta, **so che Padre Carlo veglia** su di lei. Prova ne è che mentre stavo venendo a Casalpusterlengo per questa testimonianza ho ricevuto la notizia della nascita di Clarissa, nata da una mamma guarita dalla medesima malattia che ha colpito mia figlia.

Patrizia Favaron – Lecco

MI SENTO DI TESTIMONIARE E DI SCRIVERE

Malgrado le difficoltà della vita, sono convinta dell'onnipotenza del Signore e mi educo alla certezza che **Egli mi esaudisce sempre**. Alcune volte faccio molta fatica, però io continuo a bussare alla sua porta.

Oltre alla Messa e ad alcune quotidiane devozioni, prego quando faccio i mestieri, quando ho un figlio malato: quando mi devo rivolgere al medico chiedo al Signore che lo illumini per la diagnosi e un'adeguata terapia. Prego **quando mi sento debole** e ho voglia di mollare tutto, quando mi dedico agli studi, quando sono triste, o contenta, o arrabbiata. Porto davanti al Signore quelli che incontro o che ascolto, le persone sole, quelli che mi chiedono di ricordarli e chi mi ha fatto dei torti. Nonostante le mie manchevolezze verso Dio e verso i fratelli, mi sento amata da Dio. Vivo la convinzione che senza Dio, non potrei fare nulla. Da quando **ho incominciato il mio cammino di fede** con Padre Carlo, ho scoperto altri Santi che invoco volentieri. C'è qualcuno che mi porta le loro immaginettes perché me li faccia amici.

Il sentirmi peccatrice, cioè non peggiore nè migliore degli altri, mi dona un forte desiderio che tutti i miei fratelli **incontrino il Signore**. La coscienza di vivere



Santuario, 7 settembre 2009

nella grazia dell'amore del Signore senza volerlo offendere mi rende convinta che Dio vuole fare dono a tutti della gioia che sperimento io: ecco perché **mi sento di testimoniare e di scrivere**.

Il marito ed i bambini mi hanno incoraggiata confidandomi che secondo loro sono "più tollerante di prima, più sicura di me stessa, meno preoccupata di sbagliare". Ritengo che il segreto è la fiducia nell'amore del Signore. Anche quando magari la risposta del Signore si fa aspettare, ho sempre la certezza che sarò esaudita. **La confidenza con Dio cresce sempre**.

Quando si prega Padre Carlo, succede che lo si supera: il suo posto nel cuore e nella vita viene occupato da Dio. Questo è un **segno della sua umiltà**: egli vuole che sia glorificato Dio, che le persone amino di più il Signore. Chi si rivolge a Padre Carlo con

cuore puro **non può non essere ascoltato**. Il dono che ci ottiene Padre Carlo è di amare Dio rispettando i suoi comandamenti. Questo è un segno della santità di Padre Carlo.

Oggi le persone si fanno tante domande e attendono risposte. La tecnologia, pur necessaria, ci fa dimenticare **l'essenziale della vita**: la scienza invece che essere al servizio dell'uomo si pone al centro. Così anche nella comunicazione: gli sguardi non si cercano per comunicare, si esauriscono di fronte ad un computer dove altri interagiscono o giocano. Al Signore concediamo un piccolo spazio, non gli permettiamo spazio per guidarci, **lo lasciamo fuori** dal cuore. Padre Carlo ci può aiutare a restituire a Dio il suo vero posto. Per ritrovare noi stessi abbiamo bisogno di un Santo come lui.

Fazia Aissat (Francia)

UNA VITA IN CONTINUA PROCESSIONE DI LODE ALLA VERGINE

Ogni momento è utile a Fra Carlo per accogliere l'azione di Dio, per contemplarlo, occhi negli occhi

di Fra Evaldo GIUDICI

La devozione del cuore è seguire con affetto, meraviglia e attenzione il Signore che passa e vive in mezzo a noi. Il “Dio-con-noi” è una realtà che non si finisce mai di cogliere completamente, **perché Egli è sempre con noi**, è una presenza costante di benevolenza e misericordia.

Padre Carlo questa “attenzione continua” al Signore, sempre grande nell’amore, l’ha avuta sin da bambino. Non è un privilegiato: egli fa attenzione al Signore che ha capito di dover amare tanto, una attenzione particolare, grande come quella di un cuore tutto per il Signore, e alla quale **il Signore stesso risponde** con i segni della completa Sua presenza. Come quando, a soli cinque anni la Madonna lo guarisce al Suo passaggio in paese, sotto la sua casa, durante una processione. Non è difficile capire – col cuore commosso – quanto amore univa già l’anima del bambino alla Madre Santissima. Solo il Signore poteva “far vedere” l’intensità dei sentimenti del cuore dei due che si sostengono in questa gara di amore, e la Madonna riesce a fissare nella piccola esperienza di quel bambino una “prova di amore” che **sul letto di morte Padre Carlo richiamerà!**

C’è proprio da osservare che Padre Carlo ha fatto della sua vita una continua processione a Dio in lode della Vergine San-

tissima e le conseguenze o i frutti, cioè tutto quel **continuo rispondere di Dio** a lui con grazie e privilegi, sono altrettanto interminabili. **Tale processione...** non è terminata neanche oggi!

Non c’è un tempo fisso per questo contemplarsi reciprocamente, occhi negli occhi, tra l’anima e Dio. Ogni momento è utile per accogliere l’azione di Dio. È così che **il dialogo col Signore**, fatto sempre col cuore, diviene più forte. Padre Carlo, già da piccolo, aveva scoperto quasi una maniera nuova per seguire il Signore. All’inizio sembrava solo un tentativo di fare di più, in casa, con i genitori, con i coetanei. Tutti vedevano, tutti giudicavano, e non sempre tutti capivano.

La gioia di questo misterioso ma vero e sempre più **profondo vivere con Gesù** fa crescere in lui un desiderio che sembra isolarlo dal resto del mondo per intratterlo in tale felicità divina: essa lascia nel suo animo una traccia vera e profonda che si esprime esternamente in piccoli gesti che però **contagiano e coinvolgono**, poco a poco, anche altri non a ripetere pedissequamente i suoi esempi, ma a seguirne i contenuti con loro modalità personali. Egli non lascia davvero nessuno indifferente.

Padre Carlo – ancora piccolo – ha già la forza di far crescere, sembra. Ma è quasi uno sbaglio: in realtà è lui che si lascia



Fedeli e Autorità il giorno dell'insediamento del Tribunale Ecclesiastico, 7 settembre 2009

trascinare, fino a non capire più se è il Signore che lo porta o fra Carlo che porta dentro di sé tutto ciò che il Signore ha di più bello! In realtà **ripete la vita di Gesù**, vita e sentimenti, parole ed opere. E non si lascia mai ingannare. E rimarrà nell'anima di molti di avere intuito l'entusiasmo di Padre Carlo e di avere scelto o di avere almeno tentato di migliorare la propria vita con un progetto elevato.

Ad un certo punto, Padre Carlo **guarda decisamente sempre più avanti**, ed è una vera sfida. Qualcuno pensa che non è ancora maturo per scelte vocazionali così gravi, ma non cambia nulla: egli incomincia a bussare alla porta dei conventi di vita cappuccina. Buserà parecchio – anche questo è segno di tenacia matura! – riceva o non riceva una risposta dal di dentro. Bussa! Ma a Chi? la risposta non verrà dagli uomini, ma per miracolo e forza di Dio. **Dalla qualità della sua vita** di frate la vocazione diventerà e si dimostrerà

“propria di Dio”! A Lui nessuno può resistere!

In realtà Padre Carlo ancora oggi continua a bussare ... per noi ! Ciò che il Signore voleva da Padre Carlo e che ancora oggi vuole è che **egli sia Suo Servo per noi**, per tutte le opere grandi che il suo cuore ha sempre accettato di fare proprie come volontà di Dio. Che tale Volontà del Signore diventi sempre più vera, più forte, come ogni Sua santa Volontà. Intanto, però, la nostra stessa volontà si illumini di Lui e il mondo risplenda sempre più della vita di Dio. Padre Carlo ancora oggi **è Scuola per noi**, ed egli discepolo del Signore Gesù che invita: “Imparate da me”.

Ancora oggi il Signore è “il-Dio-con-noi” che non finisce mai di vivere la Vita divina in Padre Carlo, e nella vita di Padre Carlo accanto a noi. **Aumenti sempre più** questa certezza della sua intercessione grande e divina in mezzo a noi!

Quaranta i testimoni convocati



I responsabili del Tribunale

Una consistente ricerca sulla fama di santità del Servo di Dio Padre Carlo, lavoro da certosini, è stata concretizzata dai Periti della Commissione Storica con la **Relazione scientifica** di 787 pagine, e consegnata in un improvvisato "Te Deum", nello scorso 25 novembre, a mons. Gabriele Bernardelli, responsabile vescovile del Tribunale ecclesiastico. Ricordiamo che il Tribunale, essendo stato ufficialmente costituito dal Vescovo in questo Santuario il **7 settembre 2009**, è ancora aperto. Ora siamo alla conclusione dell'Inchiesta Diocesana con la **convocazione dei Testimoni** che saranno interrogati secondo lo schema di domande predisposte dal promotore di giustizia. Anche qui tutto si svolgerà nel massimo riserbo e segreto. Possiamo però immaginare come si svolgerà la deposizione – domande e risposte – sulla *fama di santità* di Padre Carlo tra il popolo di Dio – davanti a mons. **Gabriele Bernardelli** delegato Vescovile, mons. **Piergiuseppe Coita** promotore di giustizia, don **Sergio Bertoni** notaio attuario. **Ogni teste si presenta non a nome proprio, ma citato dal Tribunale su indicazione della Postulazione della causa.** Tuttavia ogni testimonianza è un atto di fede e di amore verso Padre Carlo e rappresenta la devozione e l'attesa di migliaia di cristiani che fanno riferimento al Servo di Dio. Egli risponderà

a precise domande che gli verranno rivolte e racconterà come ha stimato il Servo di Dio, come e dove ne ha sentito parlare, se ha conosciuto venerazione a lui rivolta... **L'aver accettato di testimoniare significa**, non solo implicitamente, che egli desidera la santità di Padre Carlo riconosciuta dalla Chiesa. Mons. Gabriele Bernardelli confida: **"Entro il prossimo febbraio – se non sorgeranno ostacoli – conterei di celebrare la sessione conclusiva del processo nel santuario della Madonna dei Cappuccini così da poter consegnare a Roma l'esito dell'Inchiesta comprensiva della Relazione storica, ossia tutto il lavoro svolto nella diocesi di Lodi e poi ... attendere"**. Sì, i tempi a Roma non saranno brevi: quando avranno valutato positivamente il lavoro del Tribunale ecclesiastico di Lodi (Relazione e Depositioni dei Testi), esprimendo un giudizio favorevole sulle virtù vissute in modo eroico da Fra Carlo Vigevano, egli, da *Servo di Dio*, **sarà riconosciuto Venerabile.**

Da parte dei fedeli dovrà essere instancabile e incrollabile la devozione al Servo di Dio nell'implorare il suo intervento presso il Signore per ottenerci grazie non solo spirituali. Per la beatificazione è **necessario un miracolo.**

*Fra Evaldo Giudici, Vicepostulatore
Fra Mariano Brignoli, collaboratore*